



Intervento del Consigliere Regionale

dott.ssa Micaela Fanelli



Emergenza Covid-19



INTERVENTO CONSIGLIERE REGIONALE MICAELA FANELLI



**CONSIGLIO REGIONALE MONOTEMATICO
EMERGENZA COVID-19 MOLISE
30 marzo 2020**



PREMESSA

In un Consiglio che segna un appuntamento con la storia anche per la nostra Regione e per noi tutti, intendo **argomentare con pienezza, serietà e partecipazione i diversi aspetti che la pandemia mondiale Covid-19 riveste per noi** comunità internazionale, nazionale e locale. Per questo, per il rilievo assoluto che annetto a questo argomento e a questo appuntamento, articolerò il mio intervento **in tre parti** e lo depositerò agli atti.

Primo. La premessa doverosa. La vicinanza, la solidarietà, il grazie e il metodo del confronto.

La seconda. Le proposte. Suddividendo fra quelle sanitarie per le quali si fornisce un punto di vista strategico e si elaborano aspetti puntuali. E gli altri aspetti: le misure di restringimento sociale e le emergenze sociali, economiche e del lavoro.

Infine, gli scenari. Il “Posizionamento” che in un mondo in repentina e radicale trasformazione deve assumere una visione di un Molise capace di rileggere e reinterpretare tutto questo per rifondare radicalmente il futuro.

Su tutto, un accorato appello al Presidente Toma e a chi esercita le funzioni di guida a tenere in conto questo dibattito e quanto come sforzo individuale e istituzionale ognuno di noi oggi svolge. **Non siamo qui per una informativa, siamo qui, ognuno con estrema serietà e profondo senso di responsabilità, a contribuire a farci trovare pronti con il più grande stravolgimento che la recente storia di questa terra abbia conosciuto.**

Sono sicura che ce la faremo, l'umanità ha fin qui battuto i virus e lo farà anche questa volta, ma il punto è come ce la faremo. Sul giudizio sul “come” il futuro sarà impietoso. E io desidero e devo fare la mia parte con la mia rappresentazione dei bisogni, delle paure, delle speranze e delle proposte che al Molise servono.



1) Vicinanza e solidarietà:

1.1. Famiglie deceduti (756 solo ieri in Italia, quasi 100.000 dall'inizio dell'emergenza), positivi, persone in restrizione, malati che ordinariamente stanno soffrendo per l'emergenza.

Forte vicinanza alle nostre famiglie che hanno avuto decessi e a quanti oggi stanno lottando perché sono positivi al contagio e sofferenti.

1.2. Vicinanza forte alle regioni del nord più colpite. Lombardia. Emilia. Le altre. Ai paesi europei e non che ora stanno realizzando e si trovano faccia a faccia con le curve esponenziali.

1.3. Anziani, le loro paure, e disabili. Una società civile mette loro per primi. Insieme ENEA portava il padre sulle spalle e figlio per mano. Nessuno è primo. Ripudio dei meccanismi che alcuni stati stanno immaginando per selezionare persone da curare. Penso e saluto quindi anziani soli, anziani nelle case di cura. I positivi di Cercemaggiore.

2) Grazie: 5 S: sanitari, soldati, sindaci, rete Sociale, Molise serio e solidale

2.1. A chi ha operato e opera per la nostra sicurezza e salvezza.

Tre S: sanitari (medici, paramedici, infermieri, oss, tecnici sanitari, cooperative sociali e tutto il personale amministrativo impegnato), soldati (Forze dell'ordine di tutti i tipi, vigili urbani, protezione civile, volontari). Un pensiero ai medici deceduti e a quelli positivi, al personale del 118), sindaci (amministratori coraggiosi: rivolgo in particolare un pensiero ai sindaci del Nord deceduti nell'esercizio della loro funzione) impegnati al fronte e in trincea, spesso lasciati soli alle loro responsabilità di autorità sanitaria locale e di protezione civile .

2.2. Alla rete sociale: alle cassiere, ai negozianti, alle badanti, ai panettieri, agli imprenditori agricoli, agli operai, agli addetti ai trasporti che stanno lavorando... a tutta quella incredibile rete che ci lascia vivere ed operare in un momento così difficile. Che si sacrifica in silenzio e senza che nessuno li citi.



Di questa rete sociale, un grazie al mondo della INFORMAZIONE che ha dato il suo contributo sul campo, informando, monitorando, orientando, educando, sensibilizzando l'opinione pubblica, svolgendo anche un ruolo sociale di sicurezza nell'opera delle istituzioni e del mondo scientifico e sanitario.

2.3. AL MOLISE E AI MOLISANI: seri e solidali. Ci salveremo per come siamo fatti, per quello che studia la DEMOGRAFIA E la GEOGRAFIA E (densità demografica ed orografia), per quello che studia la STORIA (seri, ligi alle regole, rispettosi e SOLIDALI). Grazie a questo popolo capace di incredibili gesti di generosità. Noti e silenziosi. Materiali e immateriali. Alla fortissima Coesione sociale di comunità che ci caratterizza. Un Molise che non svolge un ruolo passivo ma che inventa, ricerca, si riconverte, svolge quel ruolo di azione positiva contro la pandemia, offrendo con orgoglio una mano al paese e alla sua regione. Per tutti cito : la ricercatrice dello Spallanzani che ha isolato il virus, la ASSEL di Montaquila per la componentistica dei respiratori, la Di Risio di Macchia d'isernia, la Modaimpresa di Miranda per le mascherine DPI, per le associazioni di volontariato che hanno raccolto fondi, comprato respiratori artificiali, reperiti e consegnati, quel mondo di Terzo Settore che è il CAPITALE SOCIALE della nostra regione e che vale più dei contributi economici.

3. Si salverà il Nord delle cooperative, l'Emilia. Il Nord del sistema dell'eccellenza che traballa, la Lombardia. Il Nord dei Comuni e della gara a chi fa meglio fra i sindaci, la Toscana. Si salverà il Sud delle difficoltà per mille ragioni che nella storia hanno dimostrato la nostra RESILIENZA. Ma si salverà soprattutto per questo incredibile sistema di relazioni sociali solidali e implicite che sono le nostre comunità. Che soffrono nel distanziamento sociale. Ma che è un distanziamento solo fisico. Vicini, più stretti.



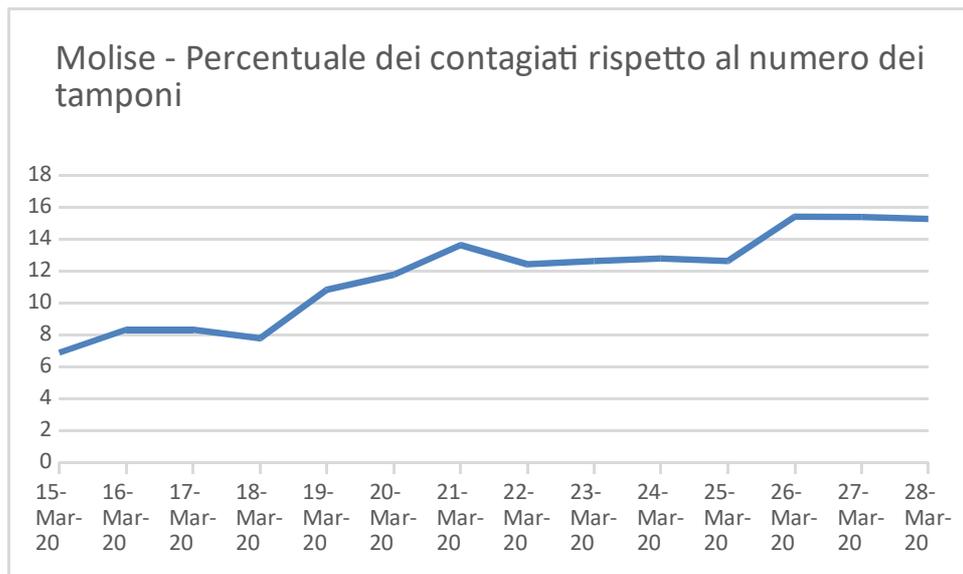
4. A tutti loro, a tutti noi: una sola certezza: CE LA FAREMO. Dice bene Alessandro BARICCO in un suo scritto di questi giorni e in cui mi specchio appieno: da sempre l'uomo ha combattuto con virus e batteri, i nemici più subdoli e striscianti, ma ha sempre vinto questa battaglia. Quel sistema che noi stessi abbiamo definito "ANTROPOCENE" ce la farà. Anche questa volta sarà così la partita. Finirà: umanità uno, coronavirus zero. Perciò forza, anche questa volta ce la faremo!

5. FASE ATTUALE

ANCORA LUNGA, ma c'è cauto ottimismo. Il virus rallenta, ma solo dopo Pasqua si potranno rivedere i divieti, forse. Si parla di 18 mesi fino al vaccino. Tuttavia, gli scienziati ripetono che le misure di distanziamento sociale cominciano a dare i primi risultati, ma la decrescita della curva dei contagi è ancora molto lenta a livello nazionale e il nostro Paese si avvia a raggiungere quota 100.000 (i morti di ieri 756, leggermente in meno dei due giorni precedenti e due terzi ancora in Lombardia, dove cresce Milano). Circa diecimila i morti e tredicimila i guariti e soprattutto meno in terapia intensiva (646). Inoltre, c'è una certa stabilizzazione della curva qui, come dimostrano i dati della tabella e del grafico, riferiti al Molise. Se facendo più tamponi, i positivi non aumentano è il momento di essere un pochino più ottimisti. La curva dei contagi ha perso l'andamento esponenziale e cresce in modo più lineare. Forse non siamo ancora al picco, ma va meglio. Ora viene il difficile. Senza mollare perché comincia ad essere più duro stare a casa. E soprattutto senza mollare perché potrebbe esserci dietro una porta una nuova emergenza. Dobbiamo non escludere che ci possa essere una ipotesi due, qualora ci sia un cd. REBOUND un effetto rimpallo, una seconda ondata che sarebbe inevitabilmente più forte al sud che al nord.



Giorno	Totale	Tamponi	%
15-mar-20	17	248	6,854839
16-mar-20	21	253	8,300395
17-mar-20	25	301	8,305648
18-mar-20	28	361	7,756233
19-mar-20	46	426	10,79812
20-mar-20	50	426	11,73709
21-mar-20	61	449	13,58575
22-mar-20	66	532	12,40602
23-mar-20	67	532	12,59398
24-mar-20	73	572	12,76224
25-mar-20	73	580	12,58621
26-mar-20	103	670	15,37313
27-mar-20	109	710	15,35211
28-mar-20	123	807	15,24164



Resta il fatto che la battaglia non si vince solo negli ospedali, ma a casa. Sono 132 i casi in Molise ad oggi.

Fatta questa premessa necessaria, passo a quanto ho da dire rispetto alla situazione regionale attuale, elencando le nostre proposte, le nostre valutazioni, le nostre visioni, le nostre speranze.



METODO:

E lo faccio nella convinzione che questo CONSIGLIO e l'ATTIVITA' di noi tutti possa avere un senso soltanto se quello che abbiamo detto, diciamo e diremo venga colto per l'essenza profonda che ha: UN CONTRIBUTO ISTITUZIONALE E DEMOCRATICO ALLA PAGINA STORICA CHE STIAMO VIVENDO e che necessariamente deve vedere noi animatori di un confronto, recettori di istanze, bisogni, paure e proposte dei cittadini molisani che rappresentiamo.

NOI, il MOLISE, l'ITALIA, IL MONDO sta girando un film. "Il sorpasso". DOBBIAMO CAMBIARE IL FINALE! Lanciati a tutta velocità, violando le regole della natura, dell'adattamento, abbiamo spinto la macchina della civiltà a una velocità tale che ha deragliato. Nel baratro è andata a finire quella macchina. Non si salva il passeggero buono, debole. Si salva Gasman, il mascalzone. Perché si salvi anche il buono, abbiamo tutti il dovere di PRESENTARE PROPOSTE.

Abbiamo voluto il gruppo COVID del CONSIGLIO E QUESTO CONSIGLIO MONOTEMATICO, che nasceva come richiesta di cinque consiglieri e che poi ha mosso alla convocazione il Presidente, per poterci confrontare su tutto questo, perché ognuno di noi ha il DOVERE ISTITUZIONALE DI IMPEDIRE CHE CI SIA QUEL FINALE.

Se così è, le nostre proposte siano lette con questa lente. Come dovere istituzionale. NON COME POLEMICA, come miserrimo modo di conquistare un metro di consenso elettorale. OGGI NON E' QUEL TEMPO. OGGI CHI PROPONE COME NOI DEI MIGLIORAMENTI AI MECCANISMI IN ATTO E PROPONE NUOVE COSE PER LE PROSPETTIVE deve essere considerato per quello che dice e fa: un rappresentante che doverosamente compie il suo



dovere, secondo le sue visioni e interpretazioni del mandato elettorale e democratico. Anche in questo Consiglio, oggi.

Volevamo dare indirizzi precettivi all'ASREM con i quali il Consiglio ha potere di indirizzo e di controllo.

1. LE PROPOSTE

E veniamo al **MERITO**. Abbiamo avanzato nell'ultimo mese ogni giorno e lo faremo anche oggi, numerose proposte. Le ripercorro e ne indico di nuove oggi secondo questo ordine, sostanzialmente un ordine di "emergenza/urgenza" anche temporale:

1) EMERGENZA SANITARIA E DELLA SICUREZZA:

Suddivido in due, fra premessa metodologica e valutazione e proposte per il Molise.

a) PREMESSA. **Siamo in guerra**

(Mi adatto alla metafora amata dal Presidente Toma)

Fin qui non l'abbiamo avuta in Molise. Abbiamo ancora la possibilità di recuperare se oggi assumiamo come uno degli esiti del consiglio questa consapevolezza!

Immagino che l'abbiate già sentita raccontare da altri questa storia. Siamo a Londra, nella Camera dei Comuni, è il 13 maggio del 1940. La furia bellica dei nazisti imperversava l'Europa, siamo nei giorni difficili della Seconda Guerra Mondiale. In quei giorni un uomo di 66 anni, non era noto per la sua simpatia, temo che oggi non avrebbe preso molti like su Facebook. Era però una delle voci più critiche riguardo alla Germania Nazista, ed aveva guidato la campagna per il riarmo. Il 13 maggio del 1940 Sir Winston Leonard Spencer Churchill lasciò alla



storia uno dei passaggi che tutti ricordiamo “Dico al Parlamento come ho detto ai ministri di questo governo, che non ho nulla da offrire se non sangue, fatica, lacrime e sudore. Abbiamo di fronte a noi la più terribile delle ordalie. **Abbiamo davanti a noi molti, molti mesi di lotta e sofferenza.**” L’ultima volta nella storia che abbiamo dovuto affrontare una pandemia come quella dei nostri giorni fu nei mesi che andavano da ottobre 1918 al dicembre 1920: la spagnola. In quel periodo molte nazioni gli Stati Uniti risposero alla pandemia con i c.d. “NON-Pharmaceutical Interventions”: interventi che non si basavano sull’uso di medicinali come i vaccini al fine di ridurre il livello dei contagi. Oggi il governo ci chiede di applicare misure simili. Anche in questo caso la storia ci insegna che quando queste misure si affievoliranno senza un vaccino assisteremo ad un rebound dei contagi. **I contagi continueranno finchè non avremo un vaccino e saremo riusciti a vaccinare la popolazione ultra 60enne.** Quindi? Per i prossimi 18 mesi?

In guerra è molto importante avere una strategia. La strategia per guidare “l’impiego dei combattimenti agli scopi della guerra”. In guerra non si conclude tutto in un’unica battaglia. Quella che stiamo vivendo in questi giorni. Per questo motivo redigere un programma operativo (art. 18 del DL 18 del 17 marzo 2020) deve essere considerato un’opportunità per declinare una strategia e valutare il prima possibile il fabbisogno di risorse e le modalità migliori ed reperirle (a livello nazionale o europeo). Se si trattasse di un’unica battaglia, allora, è vero, non avremmo bisogno di un piano, si tratterebbe di contrastare oggi il nemico con tutte le forze disponibili. Ma purtroppo ci aspettano 18 mesi di lacrime e sangue. Serve un programma operativo per la gestione dell'emergenza Covid-19 di tipo emergenziale, ma strategico, da condividere e monitorare con il supporto Ministero della salute e del Ministero dell'economia e delle finanze. Uno strumento prezioso per acquisire, in tempo di pace, l’abitudine alla guerra è quello di avvantaggiarsi mediante ufficiali di altri eserciti che abbiano fatto la guerra. Purtroppo, però, il nemico si è scatenato ovunque e procurarsi qualche ufficiale da questi teatri di guerra oppure inviarvi i propri



perchè possano apprendere sembra difficile. Per questo **assume un valore strategico la possibilità di colloquiare in modo strutturato con il Ministero della salute, dell'economia e delle finanze e con il dipartimento della protezione civile che sono stati protagonisti nelle regioni del nord e potranno condividere con noi la loro esperienza. BASTA LA STAGIONE DEI CONFLITTI IN SANITA' IN MOLISE! MASSIMO LAVORO CON TUTTI I LIVELLI DI GOVERNANCE, ANCHE IN EMERGENZA!**

Un'altra caratteristica della guerra è che solitamente **i dati disponibili sono pochi e sono incerti**. Oggi siamo esattamente in questa condizione, nonostante da più parti si sollecita a lavorare alacremente per aumentarne la quantità. **Se manca chiarezza di informazioni e non ci si vuole affidare alla fortuna**, forse potrebbe essere intelligente strutturare una **war room regionale con l'obiettivo di armonizzare l'azione dei vari soggetti regionali coinvolti (pubblici e privati) e disporre di una fotografia aggiornata costantemente dello stato dei fatti.** L'unità di coordinamento e il gruppo di esperti sono in grado di acquisire informazioni in modo capillare mentre programmano le azioni di emergenza? Il Presidente Toma ci ha parlato di un gruppo di alcune persone (medici, matematici etc) capaci di elaborare un modello di previsione. Ma qui parliamo di qualcosa di più specializzato. Compresa la necessità di un **ESPERTO DELL'Emergenza, come da diverso tempo chiesto dal PD!** Abbiamo certamente bisogno di disporre delle **stime sulla casistica** che ci si aspetta per domani e dobbiamo avere conferma che tali stime vengano confermate sul campo. Questo perchè quando le informazioni sul nemico sono poche, non ci resta che **aumentare il livello di informazioni che arrivano dal campo di battaglia** direttamente dalle nostre truppe. Durante una guerra la preponderanza numerica, sia durante la singola battaglia (quello che stiamo vivendo oggi nei nostri ospedali) sia per la guerra stessa, è il fattore che porta alla vittoria.



Un elemento vitale. La prima regola dovrebbe essere di entrare in guerra con il numero massimo di risorse possibile. **Bene il reclutamento in corso, so che ci siamo. SAPPIAMO DOVE CONCENTRARLI?**

E i professionisti in essere. Non sempre si stanno utilizzando al meglio. Bisogna, per il momento, accettare che **i professionisti disponibili sono quelli che sono e, in attesa che arrivino i rinforzi, dovremo indirizzarli li dove serve quando serve.** Sebbene le ipotesi di casistica potrebbero essere smentite in poche ore, abbiamo bisogno di previsioni rispetto a quando il nemico sarà più aggressivo. Questo ci consentirà di schierare tutte le forze disponibili nel luogo e nel tempo in cui saranno necessarie. La difesa in questo momento è certamente la forma più forte della lotta. **Dobbiamo concentrare le nostre truppe a tutela della popolazione più a rischio.** La tutela della popolazione che più di tutte rischia di essere vittima del nemico deve essere il nostro obiettivo primario. Vinceremo la guerra quando arriverà il vaccino, difenderci oggi deve essere il nostro obiettivo. Partiamo da ciò che ormai appaiono essere i dati di fatto. **I contagi da Covid-19 nella realtà sono molti di più di quelli che vengono dichiarati quotidianamente.** Siamo ben oltre il punto di ritorno. Questa pandemia purtroppo non è più contenibile seguendo i metodi della Corea del Sud o di Singapore. Al meglio delle informazioni a nostra disposizione in questo momento possiamo affermare che la forma più letale del Covid-19 colpisce soprattutto, in modo sproporzionato, le fasce di età più avanzate. Se quanto sopra fosse vero, **non appare ragionevole concentrare tutte le nostre truppe in ospedale, dovremmo difendere anche il nostro territorio. In MOLISE I CENTRI DI CONTAGIO SONO STATI RETE SANITARIA E RESIDENZE:** Dovremmo rivolgere in parte la nostra attenzione ed i nostri professionisti dove questi concittadini si concentrano ovvero nei comuni e nelle residenze per anziani. Identificare questi “centri di gravità” è perciò atto principale del raziocinio strategico. Con le manovre di distanziamento sociale iniziate per tempo speriamo oggi di riuscire a contenere i danni. **Dobbiamo però approfittare di questo tempo per organizzarci nel difendere la popolazione più a rischio.** Gli esperti dell’Imperial



College ipotizzano che in caso di rebound nelle regioni del centro sud l'aggressività dei contagi sarà ancora maggiore. Di solito si discute del ruolo dello stato e del ruolo del mercato. Intere foreste consumate per scrivere sul rapporto tra i due. Questa volta, forse, dovremmo **dare un ruolo alle comunità locali** che rappresentano **ancora oggi nelle regioni meridionali** un pilastro ancora più presente rispetto a stato e mercato. Faccio riferimento in particolare alle piccole comunità possono avere nel fare “qualcosa” che possa contribuire a difendere la popolazione più a rischio. Nel breve periodo non avremo bisogno di un contratto formale, perchè spesso il ricordo di ciò che si fa per la comunità continua a essere visibile nella comunità e non svanisce in un mercato anonimo. È questo quindi il momento per pensare ad un **“richiamo alle armi” delle comunità locali a difesa dei nostri cari. In attesa di un vaccino è il momento di organizzare la Resistenza.** È il momento di organizzare un **movimento caratterizzato dall'impegno unitario di molteplici e talora opposti orientamenti politici.** Anche questa volta non serviranno divise; potremmo utilizzare dei fazzoletti di riconoscimento del colore che più ci aggrada: giallo, rosso, azzurro o verde. Certo il governo potrebbe finanziarla (non potendo sottrarre le armi al nemico) ma saremo noi e le nostre comunità locali chiamati a difendere la nostra terra e i nostri cari, con il coordinamento di una war room regionale ed un piano che consenta al governo di armonizzare l'aggressione regionale con quanto previsto dall'unità di crisi nazionale.

Scendiamo nell'operatività, suddividendo nei seguenti punti:

1.1. sanità, 1.2. distanziamento sociale, 1.3. protezione civile, 1.4. mobilità.

1.1. Sanità. Qui molte domande aperte. Ovviamente i profili più critici.

A) GOVERNANCE

Ritardo e scoordinamento di gestione. SUL RITARDO E' EVIDENTE CHE LA MAGGIOR PARTE DEGLI INTERVENTI POTEVANO ESSERE FATTI PRIMA. IL



PRIMO ATTO DI PROPOSTA PROTOCOLLATO DAL GRUPPO DEL PD RISALE A OLTRE UN MESE FA E ALLORA ERA IL TEMPO DI METTERE TUTTO A SISTEMA, ANTICIPANDO GLI ACCADIMENTI (rinvio all'atto: all.1).

Risponde anche a una gestione conflittuale dell'ordinario, prova ne sia il ricorso al Tar sui commissari.

L'assenza di un piano di coordinamento dell'emergenza, di raccordo con le istituzioni locali, di definizione di linee di approvvigionamento DPI, di scelta della allocazione degli ospedali COVID Dedicati, la penosa vicenda della chiusura del S. Timoteo, la mancanza di linee guida, collegamenti tra i settori, approvvigionamento kit diagnostici, terapie, farmaci, apparecchiature salva vita , si e' perso troppo tempo senza operare scelte operative.

La GOVERNANCE. Non chiara. Il **Piano emergenza ex art. 18 del DL 18** è *quello noto e sintetico, non chiaro o esistono altri documenti di programmazione dell'emergenza?*

IL MOLISE SI DOTI DI UN PIANO STRATEGICO E OPERATIVO PER L'EMERGENZA SANITARIA COVID.

Da un mese chiediamo esperto emergenza ed esperti epidemiologi/virologi. Costituiti in ritardo e senza esperienza nella gestione dell'emergenza sanitaria, che resta il profilo più carente. *Perché questo timore di farsi affiancare da esperti, così come fatto da tutte le regioni?*

POTENZIAMENTO DEL DIPARTIMENTO PREVENZIONE: ORGANIZZARE LA RETE DI PREVENZIONE TERRITORIALE. PREVENZIONE, SORVEGLIANZA SANITARIA E TERRITORIO.

B) PREVENZIONE



Tamponi sanitari e altri, massimizzazione. Distanziamento sociale e tamponi la ricetta! *Perché non si è voluto un consiglio monotematico con questo impegno?* IL PD HA SOSTENUTO DA OLTRE UN MESE QUESTA SCELTA E PROPOSTO UNA MOZIONE PER DARE UN INDIRIZZO OBBLIGATORIO ALL'ASREM CON UNA MOZIONE SOTTOSCRITTA DA CINQUE CONSIGLIERI E DEPOSITATA PER LA DISCUSSIONE (rinvio all'atto: all.2).

IL PD AVREBBE VOLUTO UN CONSIGLIO DECIDENTE POICHE' LA LEGGE PREVEDE CHE SIA IN CAPO AL CONSIGLIO L'INDIRIZZO E IL CONTROLLO ANCHE DELLE ATTIVITA' DELL'ASREM. E' ovvio quindi che siamo in una situazione d'emergenza con poteri straordinari, ma è altrettanto ovvio che non si può sospendere la democrazia o girarla a favore di vento a seconda delle necessità.

C) RETE EMERGENZA

C.1. Sicuro che era la migliore scelta quella effettuata (ospedali misti)? **Alla fase attuale, di scelta già compiuta, resta solo la massima sicurezza sulle commistioni.** Non so se esiste nota da Roma che chiedeva la specializzazione. *Si può chiarire questo profilo?*

SONO ORA FONDAMENTALE PERCORSI SPECIALIZZATI DENTRO OSPEDALI COVID/no COVID.

Percorsi separati, tac separate, personale separato. Esistono delle linee guida anche regionali, ma si teme l'attuazione. Massimizzare formazione e controlli. In Cina i medici vivevano in albergo, magari è troppo, ma massimizzare anche il controllo del contagio è necessario per evitare di avere altri ospedali focali. Fin qui, in Molise, i contagi si sono avuti tutti dal sistema sanitario e delle case di cura degli anziani.



FONDAMENTALE RETE 118. GRAZIE A LORO STIAMO REGGENDO. MIGLIORARE IL FUNZIONAMENTO. SPECIALIZZARE. FORMAZIONE.

MEDICI DI GUARDIA E MEDICINA TERRITORIALE, GRAZIE PERCHE' OPERANO SENZA DPI MOLTO SPESSO. E' NECESSARIA UNA RIORGANIZZAZIONE.

C.2. Priorità per le strutture pubbliche. Rapporto Toma/Giustini?

SENZA LA SANITA' PUBBLICA SI MUORE. RIDEFINIZIONE DEL RAPPORTO PUBBLICO PRIVATO. ANCHE LA LOMBARDIA HA MOSTRATO IL FIANCO.

Il privato contribuisca al massimo. Seconda regione per rianimazione ai privati. Ora restituire quanto "avuto". *Si possono avere le convenzioni/ protocolli? Funzionano, visto che fin qui conoscevamo un problema Cardarelli/Cattolica sui pazienti da prendere o no (poi risolto) e una causa Neuromed/Asrem.*

C.3. PERSONALE

A) Personale, sanitari e oss. Ritardo e bandi con partita IVA, perché? Quando nei reparti? Avranno un minimo di Formazione per la loro sicurezza?

B) Mascherine e altri DPI e controlli sono attivi? Risultano spesso medici di base privi dei mezzi di protezione *e delle inosservanze.*

C) **SANZIONI: MASSIMA SEVERITA' PER CHI NON HA SEGUITO LE PRESCRIZIONI E HA INFETTATO. PROCEDURE DISCIPLINARI FINO AL LICENZIAMENTO: PUGNO DURO!**

C.4. DPI

Dispositivi. Respiratori e DPI. *Quanti? A che punto gli ordini? Stiamo valorizzando le imprese che si sono reinventate in emergenza? Es. DR*



MOTOR ha bisogno di stampanti in 3d per i pezzi che adattano le maschere sub di Decatlon. Qualcuno ha dato una mano?

C.5. GESTIONE DELL'ORDINARIO: URGENTE E NON URGENTE.

Come si sta programmando. I traumi cranici a Teramo? I malati oncologici fino a quando possono aspettare?

C.6. INFORMAZIONE E PROGRAMMAZIONE FASE II

Monitoraggio delle INFORMAZIONI. Verifica nelle persone fragili: impostare da ora per prevenire. Anziani in RSA, disabili. CREARE UNA TASK FORCE DEL MONITORAGGIO PER PREVENTIVARE LA PREPARAZIONE AD UNA EVENTUALE FASE II, REBOUND. Prepararsi eventualmente ad AMBULANZE DI TRASFERIMENTO.

C.7. ACCOGLIENZA E ISOLAMENTO POSITIVI, DIMESSI E CHI HA BISOGNO DI RSA non accreditate e sistemi di accoglienza territoriale per chi deve fare quarantena, per Covid asintomatici e per chi non può comunque tornare a casa e deve stare in isolamento. Anche i dimessi hanno spesso bisogno di altri 15 giorni di cure. Qualora non possano farle a casa, vanno individuate strutture. La proposta è partire dalle RSA realizzate con finanziamento regionale e ancora chiuse in attesa di accreditamento per l'ordinario (Colletorto, Riccia etc).

In particolare, serve per i positivi asintomatici. Vanno intercettati prima coi tamponi e isolati. Non devono stare a casa senza controlli. Devono stare in questi posti finchè non si negativizzano. E controllare tutti i contatti sempre. Ricerca anamnestica dettagliata ed eventualmente, dopo tampone, sottoporre a medesima misura.

C.8 CENTRI ACCOGLIENZA ANZIANI



Specifico sistema di controllo sulle case famiglie, case protette e RSA in generale. Linee guida uniche con ASREM per comportamenti generali: per gli operatori delle strutture sociosanitarie, per l'accesso alle strutture sociosanitarie, per gli ospiti. Formazione mirata e subito sistema di isolamento maggiore, ove possibile (eventuali spostamenti).

C.9. FARMACIE

Farmacie. Informatizzazione ulteriore Farmacie, che già in questa fase è migliorata. Ricetta elettronica tramite Sms, procedura straordinaria per i i sostituti; Via alle ricette tramite SMS; procedure per farmacisti sostitutivi in caso di necessità.

10. BUONE PRATICHE

Va chiesto al Governo nazionale di mettere a sistema e confrontare le pratiche regionali, soprattutto quelle contenute nei piani di emergenza. E dei team nazionali devono riportarle a livello locale, affiancando le scelte locali. Molto meglio si sarebbe potuto fare dovunque con una regia nazionale più attiva, ma molto si può ancora fare. Soprattutto in Molise. Soprattutto per il periodo del picco e dei rimpallii che ci aspettano.

11. TEST PER GLI IMMUNI

Un sistema veloce e in una strategia unica nazionale ed europea per consentire al Molise, all'Italia e all'Europa di ripartire. Kit per la ricerca di anticorpi, sviluppato in America e Cina, Test per gli immuni per farli tornare a lavoro. La Toscana ne ha già comprati 1 milione. Ancora non si sa però per quanto si resta immuni. E la validità va ancora testata appieno. Sicuro non si può procedere su questo in ordine sparso o facendo errori. "Serve per creare popolazioni immuni nei luoghi strategici del paese" sostengono virologi di fama. Ecco, appunto, e se non fosse ritenuto



strategico il Molise? A questo serve un sistema pubblico per la sanità per tutti! Occhio, Presidente!

1.2. Distanziamento sociale. La conformazione orografica e demografica ci ha aiutato. Le misure che potevano essere prese più tempestivamente le abbiamo tutte segnalate: ritorno dal nord (8 marzo), avevamo detto di mattina per controllare agli arrivi. Il raccordo con l'informativa ai sindaci non ha funzionato. Nessuno aveva informazioni da email regionale o pochi.

Coordinamento dei sindaci non creato.

Bene le zone rosse.

In attesa di capire l'evoluzione del cluster Neuromed, valutare altre misure di restringimento sociale, modello cina (es spesa fatta da altri etc), qualora servano.

Provare a dare linee guida omogenee in materia ambientale, come indirizzo ai comuni per lo smaltimento rifiuti.

1.3. Protezione civile. Innegabile mancato funzionamento dell'approvvigionamento. Causa anche e soprattutto del livello nazionale, ma la protezione civile qui non ha funzionato per il meccanismo che doveva creare (Diamo tempo ad Arcuri, non ci sono i beni di protezione, ma si poteva fare meglio. Di oggi, 30 marzo, la notizia che 25 aziende del settore della moda produrranno 200 mila mascherine chirurgiche al giorno. Nel Molise già diverse imprese hanno avviato da giorni questa attività meritoria).



Soprattutto per il welfare sociale diffuso, dove andava costruito un sistema basato sulla rete presente, che invece è stata lasciata sola anche nell'ordinario, figuriamoci nello straordinario. Gli oss degli ambiti, approvvigionati con mascherine e garantiti, possono lavorare a centinaia sui territori, se organizzati a fare di più per chi non è in assistenza.

1.4 Tagliare prima e meglio TPL. Non pagare le corse. Oggi pagare il 56% dei contratti ai privati è una follia! Trovare il modo di risparmiare, anche a convenzioni attuali.

Altre misure per il trasporto:

1. Aziende trasporto pubblico, linee di indirizzo in particolare per la tutela dei lavoratori;
2. Tutela lavoratori del trasporto merci – misure;
3. Iniziativa Regione a tutela degli abbonati.

EMERGENZA ECONOMICA, DEL LAVORO E SOCIALE.

E' fondamentale che la Regione Molise si doti, così come innanzi detto di un PIANO STRATEGICO DELL'EMERGENZA SANITARIA, di un **PIANO DI EMERGENZA REGIONALE PER L'EMERGENZA ECONOMICA, SOCIALE E DEL LAVORO** con misure economiche e sociali atte ad aiutare cittadini ed imprese molisane in questa fase emergenziale e nella fase post-emergenziale. Le principali vengono riportate di seguito.

2.1. emergenza della povertà e delle famiglie, 2.2. emergenza lavoro, delle imprese e sicurezza sul lavoro 2.3. emergenza finanziaria degli enti pubblici e tassazione, 2.4 welfare dell'emergenza sociale, 2.5. 2.5. Formazione e cultura

2.1. Emergenza povertà e famiglie.



Su un sud e un Molise fragile, con sacche di povertà ampie si innesta l'emergenza e la crisi. Da solo il Molise e il sud non ce la può fare. Bene quindi le misure nazionali. Renderle veloci e complementari con quelle regionali. Sarebbe esplosa una vera guerra civile.

2.382.686 Le risorse nazionale per i Comuni, si aggiungono le regionali. LA GESTIONE PER L'EMERGENZA ALIMENTARE ATTRAVERSO I COMUNI. BENE! Un primo passo, visto che si tratta di emergenza.

SI INTERPETA CHE SIANO AFFIDATI AI SERVIZI SOCIALI, CIOE' ANCHE COL SUPPORTO DEGLI OPERATORI DEGLI AMBITI SOCIALI, MA CHE LA RESPOSNABILITA' E L'INVIO DELLE DOMANDE AVVENGA DA PARTE DEI SINDACI. *Vero?*

Opportuno che ci sia un coordinamento fra Comuni sui criteri di assegnazione, veloce e senza burocrazia? Gestione massimamente trasparente e massimamente semplice!

Accelerare REM, reddito di emergenza. Per i precari, badanti, stagionali, saltuari...per una miriade di persone che oggi non possono fruire della cassa covid.

CASSA per tutti (Cura Italia... 600 euro per periodo da aumentare, probabilmente, rispetto alle attuali 11 settimane), SEA per autonomo (variabile su 600 euro in base a famiglia e guadagno) e REM per tutti gli altri, semplificando il reddito di cittadinanza (no requisiti immobiliari, mobiliari, condizionalità e aumentato di 2mila euro a figlio).

2.2. Emergenza imprese.



Bene aver rallentato la macchina della produzione per motivi di salute. La priorità è quella. Bene pensare a riaccendere i motori, forse dopo Pasqua, ma è tutta da vedere. Ma ora serve uno straordinario piano nazionale, che partendo dal Sud che ha avuto meno impatto riaccenda i motori della produzione italiana. I primi interventi straordinari nazionali vanno bene, ma occorre molto altro.

Serve anche da subito liquidità per le imprese in Molise. Vedi proposta fondo perduto immediata.

TUTTE LE RISORSE DISPONIBILI DA BILANCIO DA DARE A QUESTA FINALITA'(forse già interpretabile così in base all'art. 126, comma 10, del DL cura itali che dice che i fondi della PA vanno dati all'emergenza)

SI VEDA LA MOZIONE DEPOSITATA A FIRMA DEI CONSIGLIERI DEL GRUPPO DEL PD (all.3).

Si attivino le migliori forme di valorizzazione delle imprese regionali che lavorano sull'emergenza. Le tessili (es Mondo Impresa e la cooperativa di Cercemaggiore). E quelle che stanno producendo per i dispositivi di respirazione (DR Motor).

Si inizi a pensare a un grande piano per la fase II con potenziamento dell'attività di ricerca e innovazione, e di attrazione, secondo quanto si dirà di seguito.

2.3. Emergenza lavoro:

- ORGANIZZAZIONE CIG COVID. Vedi proposta riorganizzazione regionale avanzata da me i giorni scorsi.
- EVENTUALE ANTICIPAZIONE BANCARIA (Accordo nazionale ABI?)



-TUTTI I SETTORI REGIONALI ORIENTARE RISORSE DESTINANDOLE AL DOPO COVID, REIMPIANTI, RICONVERSIONE,FASE DI ACCOMPAGNAMENTO ALLA RIPRESA, RICONVERSIONE PRODUTTIVA, ETC.

-Promuovere ogni forma di collaborazione possibile con altre istituzioni, come la Banca Europea degli Investimenti, il Ministero per lo Sviluppo Economico, gli istituti di credito, le Camere di Commercio, per mettere a fattore comune le iniziative e moltiplicare l'impatto degli interventi;

- Contributi ulteriori per lo smart working per le PMI e partite Iva (anche con un solo dipendente). IL FUTURO DEL LAVORO NEL MOLISE VA RIPENSATO CON LO SMART WORKING, è una esigenza strategica.

Infine, Migliorare la **sicurezza sui luoghi di lavoro**, attraverso:

1. Cantieri edili, linee di indirizzo;
2. Aziende trasporti e logistica, linee di indirizzo;
3. Protocollo condiviso fra parti sociali in Tripartita (non convocata formalmente ad oggi in Molise) su misure negli ambienti di lavoro;
4. Aziende trasporto pubblico, linee di indirizzo;
5. Misure preventive per ridurre le probabilità di contagio da virus SARS-CoV-2;
6. Misure straordinarie per il lavoro in Regione;
7. Tavolo Regione-Sindacati, raccomandazioni per sicurezza e salute lavoratori;
8. Piano e fondi per Dpi - operatori sanitari;
9. Assistenza domiciliare, le linee guida;
10. Linee di indirizzo per la tutela della salute degli ambienti di lavoro non sanitari.

2.3. Velocizzare sistemi finanziari per enti, soprattutto verso i Comuni.



ELIMINARE LE ALIQUOTE; PREVIA MODIFICA NORMATIVA STATALE SU DISAVANZO SANITARIO E ALIQUOTE AL MASSIMO. SUPPORTO PD ALLA PROPOSTA

SOSPENDERE TUTTE LE MULTE O CHIEDERE LA SOSPENSIONE: si veda le sanzioni per metano.

2.4. Welfare emergenza. Vedi proposta già avanzata: numero verde e ambiti. E vedi su protezione civile.

Sperimentare forme di aiuto al care-giver. Vedi anche PDL presentata dal PD. Caregivers, un servizio di sostegno per le persone anziane in situazione di fragilità

Attivare forme di sostegno psicologico, come più volte chiesto anche da altre consigliere regionali.

2.5. Formazione e cultura. Dalla formazione a distanza alla rete delle istituzioni culturali messe on line.

1. Cultura molisana in rete – condivisione con Musei, biblioteche ed Enti – associazioni (Fondazione Molise Cultura, IRESMO, Teatro Savoia, Loto, ecc.);
2. Leggere: forte! non si ferma: audio e video di letture ad alta voce messi a disposizione di bambini e ragazzi delle Scuole – accordi con Provveditorato;
3. La formazione non si ferma – gestione della formazione regionale e Universitaria con un piano dedicato e misure per FAD;
4. Piattaforma per call conference ed e-learning con Molise Dati;
5. Riprogrammazione bandi aperti per organismi formativi e imprese;
6. Tirocini non curriculari sospesi – piano di gestione a distanza;
7. Tavolo Regione e Ufficio scolastico insieme per l'emergenza.



3) FUORI DALL'EMERGENZA. I CAMBIAMENTI ORDINAMENTALI INDISPENSABILI:

3.1. Fine dell'Europa non solidale

PRODI. “Ma se arriva la crisi, l’Olanda a chi vende i tulipani?”

Il conflitto paesi sud Europa e nord ormai non è più latente. Luterani/cattolici o se volete mediterranei. Oltranzista l’Olanda, contro la solidarietà; che però prende i fondi delle nostre imprese a partire dalla Fiat. Per non parlare della Germania che si dimentica l’abbonamento del debito bellico o le risorse dei fondi strutturali alla ex Germania dell’est.

Servivano e servono scelte coraggiose. Bond, a cui magari cambierei soltanto il nome (coronabond non va molto) per finanziare debito degli stati.

Dopo la crisi sanitaria, quella economica, ancora peggiore. Usa sarà forse in grado di non andare sotto il meno 5, la Cina forse cresce “solo” del 3%. Europa stritolata dalla più forte crisi economica, cosa farà?

La prova generale degli Stati Uniti d'Europa può fallire o riuscire. Se fallisce, diventeremo insignificanti rispetto ad America e Cina.

IL DISTACCO DEI GOVERNANTI SI TRADURRA' IN UN SIMMETRICO E CRESCENTE DISTACCO DEI CITTADINI ITALIANI E MOLISANI. “Non ci si può sentire membri di una comunità se il sentimento di comunità e di aiuto non esiste neanche nel momento in cui la sofferenza collettiva è intollerabile”. Se i governanti europee rispondono solo agli istinti di breve



periodo dell'elettorato, il patto che tiene insieme i diversi paesi europei non può che dissolversi. A questa visione occorre porre rimedio.

Chiediamo al Presidente Toma di interpretare questi indirizzi anche nelle sedi europee dove rappresenta il Molise (CdR).

Altre misure operative da chiedere in Europa:

- 1) Gestione coordinata delle emergenze – commissario ad hoc
- 2) Piano di Welfare Europeo
- 3) Fondo per emergenze sanitarie
- 4) Spinta per emissioni di Bond per la crisi europea post emergenza
- 5) Fondi BEI per imprese direttamente alle Regioni.

La gestione europea sulla sanità inesistente. Sappiamo i limiti dei trattati, ma chi ricorda il nome della Commissaria europea alla sanità? (Stella Kyriakides, cipriota). Non c'è una politica unitaria su questo. Si stanno sostenendo dei brevetti per i vaccini e si sta studiando una cd Exit strategy per evitare che le decisioni di alcuni paesi all'uscita dalla crisi incidano su altri. Parte anche l'UE da test generalizzati e a tappeto per uscire dal distanziamento sociale.

Nord e sud Italia, Nord e sud Europa insieme e solidali. La lezione è venuta ieri dal Ministro albanese Roma, incredibile ed emblematico assieme! Chi non dimentica il bene che ha ricevuto: si chiama gratitudine, sentimento sempre più raro, ma da riscoprire soprattutto in questa fase!

3.2. Fine dell'Italia non solidale. C'è sempre il sud del sud, ma questa volta gira al contrario.

SUD CHE AIUTA IL NORD in termini finanziari ora. PATTO SOCIALE: nord che aiuterà col suo sistema sanitario, ma anche con investimenti



nell'IMPRESA DEL SUD CHE POTRA' RIPRENDERE PRIMA:10 mld dei fondi strutturali che dal sud dovrebbero andare al Nord. Posizione sulla riprogrammazione dei fondi strutturali di Toma? Finalmente 400 mln del fondo di solidarietà comunale suddiviso anche col criterio della povertà (20%).

E attenzione al patto sud/Nord se può avere a cuore il rilancio delle imprese del sud che oggi potrebbero lavorare prima, se non succede il rimbalzo temuto.

Infine, attenzione alle mafie che in queste situazioni si espandono. LA MAFIA PUNTA A PRENERSI LE AZIENDE IN CRISI, E' L'ALTRO CONTAGIO DA EVITARE!

Insomma, in un sistema fragile, quello del sud, cerchiamo di capire i punti di forza e di isolare quelli di debolezza.

Il sud e il MOLISE sta dimostrando anche grande senso di generosità. Il volontariato sta agendo e le raccolte fondi stanno funzionando. Generosità e prossimità sono fondamentali. Anche il PD nazionale e regionale sta facendo la sua parte!

3.3. Fine della frammentazione e della disomogeneità istituzionale:

- del titolo V e del regionalismo differenziato. Nuove istituzioni, dai confini più ampi e dalle funzioni esercitate in modo più ampio ed omogeneo. Protezione civile.
- MACROREGIONI il minimo dell'orizzonte a cui pensare ora.

3.4. Fine della sanità così come l'abbiamo conosciuta. MORTO BALDUZZI. I CRITERI CHE OGGI CI SALVANO, CI HANNO CONDANNATO SU



COME NEGLI ANNI SCORSI SIAMO STATI COSTRETTI A PENSARE ALLA SANITA'

SENZA LA **PREVALENZA E LA CERTEZZA DELLA SANITA' PUBBLICA** IL SISTEMA NON FUNZIONA.

SALA: la sanità lombarda ha privilegiato le grandi strutture ospedaliere e in particolare quelle private, si è persa la capacità di tenuta del territorio". Pubblico e territorio due elementi fondamentali! Quella veneta e emiliana hanno funzionato meglio per questo: più territorio.

Potenziamento di medicina territoriale, integrazione socio-sanitario, telemedicina e teleassistenza. Ricette che conoscevamo e che ora il virus forse ci indurrà a realizzare.

3.5. Fine della protezione civile frammentata. Alta qualifica dei manager dell'emergenza. Priorità del sistema istituzionale, non la cenerentola.

PREGO TOMA DI TENERE IN CONTO QUESTE VALUTAZIONI AI FINI DELLA RAPPRESENTAZIONE DELLA POSIZIONE ESTERNA DELLA NOSTRA REGIONE ORA E IN FUTURO!

QUESTO CONSIGLIO SERVE A COMPRENDERE E SUGGERIRE PER EMERGENZA, MA ANCHE, PER QUELLO CHE MI RIGUARDA E PER COME INTERPRETO IL MIO RUOLO A CONTRIBUIRE A UN POSIZIONAMENTO POLITICO, INTESO NEL SENSO PIU' ALTO DEL TERMINE.

ANCHE DEL PRESIDENTE NEL CDR, NELLA CONFERENZA DELLE REGIONI, NELLE TRATTATIVE. Io la vedo così e questo è il mio contributo che lascio agli atti.



4. FUORI DALL'EMERGENZA. I CAMBIAMENTI VALORIALI ED IDEOLOGICI

“ Solo quando la notte si fa più buia possiamo veder bene le stelle “

1) Fine dei concetti e delle ideologie del novecento. Un liberismo sfrenato e senza logiche di protezione sociale. Politiche di programmazione industriale, in materia sanitaria e dell'emergenza indispensabili. Ma anche una nuova capacità di fare programmazione industriale a 360 gradi. Ricerca e innovazione con controllo e forte indirizzo pubblico.

New York che non vuole rinunciare alla sua libertà viene trafitta. Wall Street ogni anno movimentata 30.1 trilioni di dollari e tutto questo non è servito a salvare la grande mela dalla pandemia! In USA si temono 200 mila morti. Quel sistema deve essere ripensato radicalmente, a partire dalla sanità pubblica. La globalizzazione esce stravolta da questo passaggio epocale.

2) Fine dell'approccio ambientale e delle compatibilità uomo/natura. Radicale cambiamento green e del rispetto dell'ambiente . Rispetto e relazioni umane. UN NUOVO UMANESIMO.

3) Una rinnovata fiducia del sistema del GAME e della rivoluzione tecnologica

4) Bisogna muovere per primi, i pezzi bianchi. Approccio strategico e propositivo del decisore pubblico. Più competente e team di competenze per gestire i fenomeni a tutti i livelli.

AL MOLISE DICO: DOBBIAMO ESSERE CAPACI DI ANTICIPARE, DI MUOVERE CON I PEZZI BIANCHI, non con quelli neri. Dopo che qualcuno ha mosso. Giocando di rimando.

Questo vale per poter impostare una nova capacità:



- Attrattiva per le imprese. Posto più sicuro e green. IMPOSTARE UN PIANO STRAORDINARIO DI ATTRATTIVITA' TERRITORIALE, DI MARKETING, RIPROGRAMMANDO RISORSE TURISMO, BASATO SU QUESTO PARADIGMA DELLA SICUREZZA.
- WELFARE SOCIALE DIFFUSO E PER ANZIANI. Per una società più coesa e solidale. Borghi del benessere per anziani, economia grigia, welfare di comunità, teleassistenza e telemedicina.
- GREEN ECONOMY, TURISMO VERDE, etc...
- la globalizzazione, con pregi e difetti, resterà e cambierà. A noi le correzioni sulle produzioni per aree territoriali/continenti capaci di garantire i generi indispensabili per sicurezza ed emergenza. INNANZITUTTO CON LO SMARTWORKING E LE MODIFICHE DELL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO.

5) Fine dei partiti nazionalisti e delle visioni dei muri. In una settimana si è chiusa anche la frattura della sfiducia fra governanti e governati. Gli italiani si sono allineati. VORRANNO AVERE FIDUCIA IN UNA NUOVA CLASSE DIRIGENTE CHE NON FONDA SULLE PAURE MA SULLE COMPETENZE LA PROPRIA CAPACITA' DI SCAMBIARE IL PATTO DI FIDUCIA CON ELETTORI. Basta la politica del BAROMETRO (assecondare il vento della pancia) e della paura! Ne sta uscendo ridimensionato anche chi a livello nazionale la pratica. Finito approccio del '900, nuove competenze e pool di competenze. E grande velocità di risposta.

6) Una torsione radicale che faccia comprendere che il sistema sperequato di disuguaglianza di ricchezza, di welfare statali e di differenze fra le persone non regge in un mondo senza più barriere. Ripartire dall'uguaglianza sostanziale, nell'interesse del prossimo ma anche di se stessi. Rinnovato spirito dell'art.3, Il comma della COSTITUZIONE.



Appello di Mattarella prima e di papa FRANCESCO: nessuno sia lasciato più solo e nessuno sia lasciato più indietro.

Tutto questo servirà a qualcosa se costruiremo un orine mondiale più equo e solidale.

Chiudo citando proprio un testo di Einaudi sul Contagio, di Paolo Giordano (“NEL CONTAGIO”): “NON HO PAURA DI AMMALARMI. I COSA ALLORA? DI TUTTO QUELLO CHE IL CONTAGIO PUO’ CAMBIARE. DI SCOPRIRE CHE L’IMPALCATURA DELLA CIVILTA’ CHE CONOSCO E’ UN CASTELLO DI CARTE. HO PAURA DELL’AZZERAMENTO, MA ANCHE DEL SUO CONTRARIO: CHE LA PAURA PASSI INVANO, SENZA LASCIARSI DIETRO UN CAMBIAMENTO”.



Consiglio Regionale del Molise
Gruppo Consiliare Partito Democratico

**AL PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
CONS. SALVATORE MICONE**

SEDE

**INTERPELLANZA URGENTE A RISPOSTA SCRITTA E ORALE
ai sensi degli artt. 85 e seguenti del Regolamento interno del Consiglio Regionale del Molise**

Oggetto: fenomeno coronavirus COVID-19 in Molise. Stato di programmazione e gestione della possibile emergenza dall'ASREM e dalla Regione Molise. Richiesta di chiarimenti al Presidente della Giunta Regionale.

I sottoscritti consiglieri regionali, del gruppo consiliare del PD, ai sensi dell'art. 19 dello statuto regionale degli artt. 85-98 del Regolamento interno del Consiglio Regionale, propongono che venga iscritta all'odg del prossimo consiglio regionale la seguente interpellanza:

PREMESSO CHE

- dal 21 gennaio 2020 in Italia è attiva una rete di sorveglianza sul nuovo coronavirus (2019-nCoV); la situazione è monitorata dal Ministero della Salute che è in contatto continuo con le autorità sanitarie internazionali (WHO/OMS ed ECDC - Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie);
- dal 22 gennaio 2020 al Ministero della Salute si è riunita, presso l'Ufficio di Gabinetto, la task-force con compito di coordinare ogni iniziativa relativa al fenomeno coronavirus 2019-nCoV; in tale riunione sono state allertate le strutture sanitarie competenti a fronteggiare la situazione in strettissimo contatto con l'Organizzazione Mondiale della Sanità e il Centro Europeo per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie;
- il 25 gennaio 2020 si è svolta, a seguito della riunione della task force del ministero della Salute sul coronavirus 2019-nCoV per fare il punto sugli interventi messi in campo per fronteggiare il fenomeno, alla presenza del ministro Roberto Speranza, presso il ministero della Salute, si è svolto un incontro con i rappresentanti delle Regioni al fine di gestire il coordinamento sul territorio delle disposizioni adottate in questi giorni e la comunicazione dell'evolversi della situazione;
- il 9 febbraio 2020 la task-force coronavirus 2019-nCoV ha valutato il rafforzamento della formazione specifica sul nuovo coronavirus 2019-nCoV per medici, infermieri e professionisti sanitari, in collaborazione con tutti i soggetti coinvolti tra cui Ministero della Salute, Istituto Superiore di Sanità, INMI Spallanzani e con il contributo fondamentale degli ordini professionali;

VISTO il verificarsi di casi in Lombardia e Veneto a partire dal 21 febbraio u.s., che sembra aumentare nel corso del tempo, come da comunicazioni del Ministero della Salute, delle Regioni e di tutti gli Enti coinvolti;

VISTO CHE dal 21 febbraio 2020 il comitato tecnico scientifico, che ha approfondito le segnalazioni di nuovi casi di coronavirus Covid-19, ha provveduto ad emanare una nuova ordinanza la quale prevede **misure di isolamento quarantenario obbligatorio** per i contatti stretti con un caso risultato positivo;



Consiglio Regionale del Molise
Gruppo Consiliare Partito Democratico

TENUTO CONTO CHE il Ministero della Sanità dispone la sorveglianza attiva con permanenza domiciliare fiduciaria per chi è stato nelle aree a rischio negli ultimi 14 giorni con obbligo di segnalazione da parte del soggetto interessato alle autorità sanitarie locali;

RICORDATO CHE la **Protezione Civile** invita a **recarsi nei pronto soccorso o nelle strutture sanitarie** e a chiamare i numeri di emergenza (1500) **soltanto se strettamente necessario**, in quanto la collaborazione dei cittadini è fondamentale per fronteggiare l'emergenza Coronavirus;

ATTESO CHE a riguardo anche i medici di famiglia stanno aumentando la propria disponibilità telefonica: “Per evitare che si possano moltiplicare le occasioni di contagio riteniamo sia doveroso per i colleghi della medicina generale aumentare la disponibilità telefonica ai pazienti che presentano sintomi influenzali così da evitare il più possibile che questi stessi pazienti debbano recarsi personalmente presso gli studi sul territorio o nei servizi sanitari come PS e Continuità Assistenziale” - comunicato FIMMG;

VISTO l'ultimo aggiornamento del 22/02/2020 tramite **Circolare del Ministero della Salute n. prot. 0005443-22/02/2020-DGPRES-DGPRES-P**, da parte della **Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria** - Ufficio 5 Prevenzione delle malattie trasmissibili e profilassi internazionale, avente ad oggetto: “COVID-2019. Nuove indicazioni e chiarimenti”;

VISTO CHE anche FIMMG e SIMG, per voce rispettivamente del segretario generale Silvestro Scotti e del presidente Claudio Cricelli, mettono in campo un protocollo di sicurezza dettato da ragioni di prudenza: con l'obiettivo di ridurre al minimo le occasioni di contatto tra pazienti che presentano sintomi compatibili con un sospetto di una affezione respiratoria di probabile origine virale suggestiva per Covid-19 da Coronavirus e altri pazienti;

VISTO CHE il 22 febbraio 2020 - su informativa della ASREM – il Presidente della Regione rende noto che il Ministero della salute ha emanato, in data 21 febbraio 2020, un'ulteriore Ordinanza con la quale si precisa che:

- “per tutti gli individui che, negli ultimi quattordici giorni, abbiano fatto ingresso in Italia dopo aver soggiornato nelle aree della Cina interessate dall'epidemia, come identificate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità;
- l'Autorità sanitaria territorialmente competente provvederà all'adozione della misura della permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva ovvero, in presenza di condizioni ostative, di misure alternative di efficacia equivalente;
- vige l'obbligo di comunicare al Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria territorialmente competente di aver soggiornato nelle aree suddette.”;

TENUTO CONTO CHE il mancato rispetto delle misure previste costituirà una violazione dell'Ordinanza;

VISTO altresì che a seguito degli ultimi avvenimenti che hanno portato alla identificazione del primo caso di infezione Covid-19 acquisito in Italia e, quindi, della individuazione di aree ritenute interessate dall'epidemia di infezione da nuovo coronavirus in Lombardia e in Veneto, la stessa disposizione si applica agli individui provenienti dalle aree attualmente sottoposte a cordone sanitario delle regioni italiane coinvolte;



Consiglio Regionale del Molise
Gruppo Consiliare Partito Democratico

RICHIAMATI gli avvisi, le disposizioni operative (note 10381_2020, 10381_2020, 10512_2020, 12625_2020 , 12632_2020) della ASREM circa le procedure di gestione di casi sospetti e ulteriori disposizioni;

ATTESO CHE vi è una forte necessità di trasparenza, chiarezza e informazione da parte di ASREM ed Enti preposti verso la popolazione, onde evitare situazioni di panico e in moda da meglio gestire;

CONSIDERATO che bisogna intervenire al più presto onde evitare gravi situazioni di disagio per la popolazione, di concerto con tutti gli Enti, l'ASREM e le organizzazioni interessate, anche **attraverso interventi preventivi ed una piano strategico di azione** per trovare la migliore soluzione possibile al manifestarsi del problema;

per quanto sopra esposto i consiglieri regionali

INTERPELLANO

il Presidente della Regione Molise per conoscere:

- 1. quali azioni metterà in campo la Regione Molise**, per tramite dell'ASREM, nel caso di presenza si manifesti un contagio, cioè dove verranno curati, come verranno trasportati, chi se ne occuperà (personale sanitario dedicato), per evitare al minimo i possibili contagi ed il grado di organizzazione generale, in merito, del nostro sistema sanitario regionale;
- 2. se è stata prevista una “campagna informativa”** corretta a valle (cittadini) e a monte (personale medico e sanitario), oltre a chiamare solo il 112 o il 1500;
- 3. se vi sono disponibilità di mezzi**, quali ambulanze protette e/o apposite strutture (ospedali da campo), onde evitare contagi nei presidi sanitari;
- 4. quali azioni sono state messe in capo per proteggere la rete sanitaria regionale** (Guardie mediche, medici di base, poliambulatori, ecc.), in modo da poter lavorare in tutta sicurezza, e se gli stessi sono dotati di materiale di prevenzione adatto (cioè DPI: tute, mascherine, guanti, ecc) e siano stati allo stesso tempo informati e formati;
- 5. se la Regione ha intenzione di creare un Centro attrezzato** - un punto di primo intervento per chi è potenzialmente infetto - con spazi adatti ad ogni necessità correlata al manifestarsi dell'emergenza in Molise;
- 6. quali sono le misure di prevenzione adottate da ASREM** per i presidi sanitari territoriali e gli studi medici: quali sono i protocolli da adottare e se siano già in vigore, quali sono i modi, i tempi, i laboratori autorizzati per le analisi e quali i centri specialistici di riferimento per eventuali trasferimenti di pazienti, ed infine quali i centri specialistici di riferimento per eventuali trasferimenti di pazienti, quanti posti letto e quanti specialisti infettivologi sono operativi nell'unico reparto di malattie infettive del Cardarelli di Campobasso;
- 7. se l'ASREM ha ricevuto ed ha diramato agli addetti** (medici, infermieri, ausiliari, amministrativi che lavorano presso gli ospedali e gli ambulatori pubblici e privati) **la Circolare del 22/02/2020 della Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria** - Ufficio 5 Prevenzione delle malattie trasmissibili e profilassi internazionale, avente ad oggetto: COVID-2019. Nuove indicazioni e chiarimenti;
- 8. se è stata prevista una Task Force regionale di esperti**, per essere in grado di valutare ogni misura, ivi inclusa la necessità di dichiarare lo stato di emergenza regionale;



Consiglio Regionale del Molise
Gruppo Consiliare Partito Democratico

9. se è vero che la Direzione Sanitaria ha dato mandato di effettuare dimissioni massive e, se fosse vero, quali sono i motivi alla base di tale decisione;
10. se l'ordinanza emessa dalla Regione per chi rientra dal Veneto e dalla Lombardia, su richiamata, sia tra le misure concordate e coordinate con il Governo nazionale e le Regioni, in modo da evitare che vengano lesi i diritti dei cittadini italiani.

Campobasso, 23/02/2020

Micaela Fanelli

Vittorino Facciolla



Consiglio Regionale del Molise

**Alla c.a. del Presidente del Consiglio Regionale
Salvatore Micone
SEDE**

**E p. c al Presidente della Giunta Regionale
Donato Toma
SEDE**

Mozione: Emergenza Covid-19 in Molise

Premesso che:

- Il direttore della OMS Tedros Adhanom Ghebreyesus ha dichiarato: “Il modo più efficace per prevenire le infezioni e salvare vite è rompere la catena della trasmissione, testando e isolando. Per combattere la pandemia bisogna sapere chi è infetto. Non possiamo saperlo se non facciamo i test. Perciò il nostro messaggio per tutti i Paesi è: tamponi, tamponi, tamponi!”;
- Il primario infettivologo dell’ospedale Sacco di Milano, il prof. Massimo Galli in data 17 marzo ha dichiarato: “Bisogna seguire bene i contagiati nelle aree appena colpite e questo lo si fa anche attraverso un utilizzo diffuso dei tamponi e d ove non si è fatto ciò è solo perché non funzionava la medicina del territorio”;
- Che in data 24 marzo è apparso un articolo sul quotidiano ‘Il sole 24 ore’ nel quale 290 scienziati italiani chiedono più test confermando che i laboratori di ricerca sono già pronti per processarli;
- Che in altre regioni italiane (quali ad esempio il Veneto, l’Emilia Romagna, la Puglia, la Campania) i governatori hanno dato ai direttori generali delle relative aziende sanitarie locali, le indicazioni di predisporre i tamponi ‘a tappeto ’ partendo dai lavoratori della sanità, quelli delle case di riposo, i medici di medicina generale e, in un seconda fase a tutte le persone che hanno dei sintomi ma che oggi dovrebbero ancora attendere il periodo di osservazione, secondo la filosofia semplice: più casi isoliamo, più sicurezza creiamo.
- Che alcuni comuni italiani, come Vò Euganeo o Codogno, stanno già attuando e con ottimi risultati, il modello di contrasto al coronavirus sperimentato in Corea del sud facendo tamponi e test a tutte le persone, sebbene asintomatiche, che sono entrate in contatto con soggetti positivi al virus e le hanno poste in quarantena;



Consiglio Regionale del Molise

- Che la stessa Asrem, in un nota di riscontro, prot arrivo n. 2258/2020 del 20/03/2020, a firma sia del dott. Florenzano che della dott.ssa Scafarto, riferiva d'aver "al fine di garantire la massima tutela ai propri dipendenti ed ai pazienti, predisposto test a tappeto su tutti gli operatori sanitari all'interno del P.O. di Termoli che peraltro, sono risultati negativi, nonché su tutti gli operatori sanitari della nostra Regione impegnati a contrastare l'epidemia a seguito del contatto con casi accertati positivi" ed ancora "sulla base dei dati disponibili ed in considerazione della potenziale presenza nella popolazione di casi asintomatici, si conviene sull'opportunità di potenziare la modalità di monitoraggio dell'andamento dell'epidemia attraverso l'esecuzione dei test su fasce più estese di popolazione, al fine di individuare un numero maggiore di casi anche tra gli asintomatici".
- Che, invero, l'Asrem, sino alla data odierna, ha provveduto ad effettuare meno di 600 tamponi, nonostante la potenziale capacità, riferita dal dott. Florenzano, di processarne 120 al giorno;

CONSIDERATO

- che nella nostra regione ad oggi sono stati interdetti quattro comuni: Riccia, Montenero di Bisaccia, Venafro e Pozzilli;
- che il numero dei contagi è in crescita sia nella città di Campobasso sia a Termoli dove due sono i possibili cluster individuati;
- che il virus è stato riscontrato in un anziano all'interno di una casa di riposo a Cercemaggiore e alcuni familiari di operatori sanitari a loro volta risultati positivi al Covid19;

POSTO

- che è un dovere della Regione e di tutti noi assicurare la massima tutela a tutti i sanitari che quotidianamente combattono una dura e pericolosa battaglia contro la pandemia anche in considerazione del principio di massima precauzione;
- che, in ogni caso, si rende in ogni caso necessario un rafforzamento del dipartimento prevenzione per una migliore attività di monitoraggio e sorveglianza;

Tutto questo considerato

Si fa **MOZIONE**

al presidente della Giunta Regionale a che porga motivato invito al direttore della Asrem, Oreste Florenzano

- a voler processare, senza alcun indugio, quanti più tamponi possibile fino ad arrivare alla media di 120 giornalieri, a partire dai sanitari del nostro sistema regionale, a quelli delle case di riposo e ai medici di medicina generale, per poi estendere il prelievo del tampone a tutte le persone sintomatiche in osservazione, autorizzando la relativa spesa



Consiglio Regionale del Molise

- a che provveda al potenziamento del dipartimento di prevenzione

Campobasso 26/03/2020

F.to I Consiglieri Regionali

Vittorino Facciolla

Micaela Fanelli

Angelo Michele Iorio

Filomena Calenda

Aida Romagnuolo



Consiglio Regionale del Molise
Gruppo Consiliare Partito Democratico

**Alla c.a. Sig. Presidente
del Consiglio della Regione Molise
SALVATORE MICONE**

**E p.c. al Presidente della Giunta
DONATO TOMA
SEDE**

**Mozione ai sensi degli artt. 85 e seguenti del Regolamento del Consiglio Regionale del Molise,
e ai sensi dello Statuto della Regione Molise.**

**Oggetto: IMPEGNO A DESTINARE LE RISORSE DI BILANCIO DEL 2020 E
PROGRAMMAZIONE RISORSE 2020-22 (DEFR) PER L'EMERGENZA ECONOMICA E
SANITARIA CAUSATA DAL CORONA-VIRUS.**

I sottoscritti consiglieri regionali degli artt. 85 e seguenti del Regolamento del Consiglio Regionale del Molise, e ai sensi dello Statuto della Regione Molise, presentano la seguente mozione:

PREMESSO CHE stiamo vivendo una delicata e critica situazione storica, che ci vede in prima linea nella difesa di noi stessi, dei nostri concittadini, del Veneto e dell'Italia nella lotta all'emergenza da Coronavirus;

PREMESSO ALTRESÌ CHE in data 11 marzo 2020, il Direttore dell'OMS Tedros Adhanom Ghebreyesus, valutato che il numero di casi di COVID-19 al di fuori della Cina è aumentato di 13 volte e il numero dei paesi colpiti è triplicato, ha dichiarato che *"COVID-19 può essere caratterizzato come una pandemia"*;

VISTI i D.P.C.M. del 23 febbraio 2020, 25 febbraio 2020, 1° marzo 2020, 4 marzo 2020, 8 marzo 2020, 9 marzo 2020, 11 marzo 2020, 22 marzo 2020

VISTA l'ordinanza del Ministro dell'interno e del Ministro della salute del 22 marzo 2020 recante "ulteriori misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da CO-VID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale";

VISTO il Decreto Legge n. 18/2020 "Cura Italia" del 16 marzo 2020, recante le nuove misure a sostegno di famiglie, lavoratori e imprese per contrastare gli effetti dell'emergenza Coronavirus sull'economia;

TENUTO CONTO CHE il decreto, n. 18/2020 in vigore dal 17 marzo 2020, interviene con provvedimenti su quattro fronti principali e altre misure settoriali:

- finanziamento e altre misure per il potenziamento del Sistema sanitario nazionale, della Protezione civile e degli altri soggetti pubblici impegnati sul fronte dell'emergenza;



Consiglio Regionale del Molise
Gruppo Consiliare Partito Democratico

- sostegno all'occupazione e ai lavoratori per la difesa del lavoro e del reddito;
- supporto al credito per famiglie e micro, piccole e medie imprese, tramite il sistema bancario e l'utilizzo del fondo centrale di garanzia;
- sospensione degli obblighi di versamento per tributi e contributi nonché di altri adempimenti fiscali ed incentivi fiscali per la sanificazione dei luoghi di lavoro e premi ai dipendenti che restano in servizio;
- tali provvedimenti si aggiungono a quelli già adottati d'urgenza dal Governo per evitare che la crisi transitoria delle attività economiche indotta dall'epidemia di COVID-19 produca effetti permanenti, come la scomparsa definitiva di imprese nei settori maggiormente colpiti;

CONSIDERATO CHE nella Regione Molise il numero di persone contagiate continua a salire e così anche i decessi; attualmente, venerdì 27 marzo 2020, il numero dei contagiati è arrivato a 103. Sono ricoverati attualmente 27 pazienti, dei quali 8 in terapia intensiva e 19 in malattie infettive;

CONSIDERATO ALTRESÌ CHE il Sistema Sanitario del nostro paese e della nostra Regione è messo, e comunque sarà messo, a dura prova dall'emergenza Coronavirus. È indispensabile che in questa fase ci si occupi innanzitutto dell'aspetto sanitario e sociale della crisi, destinando fondi per l'acquisto di macchinari per la respirazione e altro materiale necessario alla sicurezza personale (DPI); ma è altrettanto fondamentale impegnarsi fin da subito a sostenere la successiva e complicata ripartenza dell'economia che vedrà numerosi settori drammaticamente in difficoltà;

VISTO CHE il Consiglio regionale sarà chiamato a breve ad esaminare e discutere il Bilancio 2020/2022 e la Legge di Stabilità 2020 al quale seguirà l'esame della proposta di deliberazione relativa all'approvazione dello stesso;

CONSTATATO CHE

- dalle verifiche effettuate le previsioni di entrate proprie a libera destinazione per l'anno 2020 raggiungono un ammontare pari a € 143.640.341,92;
- dalle alienazioni di beni mobili e immobili per il 2020 sono destinati € 2.021.766,45;
- nella proposta di legge di stabilità 2020 si prevede all'art. 6 l'approvazione del primo piano di valorizzazione e alienazioni immobiliari per una previsione di risorse pari a 13.624.718,45;

per quanto sopra esposto i Consiglieri Regionali

ESPRIMONO

- piena solidarietà, a causa della grave crisi economica e sanitaria, nei confronti di tutti i settori produttivi, del commercio, del turismo, della ristorazione, delle Partite IVA, dello spettacolo e dello sport;
- piena solidarietà e vicinanza a tutti i molisani, in particolar modo ai residenti nelle zone rosse dei comuni di Montenero Di Bisaccia, Riccia, Pozzilli e Venafro che stanno inaspettatamente cambiando le proprie abitudini quotidiane e il modo di vivere le proprie relazioni personali e sociali;
- infinita gratitudine a tutto il personale sanitario, dei trasporti, delle attività indispensabili, delle P.A.;



Consiglio Regionale del Molise
Gruppo Consiliare Partito Democratico

IMPEGNANO

il Presidente della Regione Molise:

- a disporre l'utilizzo di quanto risultante dalle alienazioni di beni mobili e immobili e di ogni risorsa a libera destinazione possibile per il bilancio 2020 in favore dell'emergenza economica e sanitaria causata dal coronavirus;
- a disporre l'utilizzo di quanto risultante dalle alienazioni di beni mobili di cui alla proposta di legge di stabilità 2020 in favore di misure durature negli anni 2021 e 2022 per l'emergenza economica causata dal coronavirus ed in particolare per l'attivazione di un fondo per la liquidità immediata e semplice per le imprese regionali;
- a ridurre o azzerare da subito tutti i prelievi regionali non vincolati al rientro del debito sanitario e chiedere al Governo Nazionale di consentire, nella persistenza dell'emergenza, la riduzione degli altri prelievi regionali oggi vincolati con una disposizione normativa nazionale ad hoc per le regioni in piano di rientro (aliquota IRAP, IRPEF, ecc);
- a promuovere un confronto con il Governo allo scopo di accelerare e concertare le migliori procedure per l'applicazione delle misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 già contenute nel decreto-legge n.18/2020 "Cura Italia";
- ad integrare i provvedimenti presi dall'esecutivo con un importante piano di investimenti a medio-lungo termine che sblocchi realmente le grandi opere, sia quelle pubbliche già finanziate che quelle ferme a causa dell'eccessiva burocrazia;
- ad intervenire presso il Governo per applicare in tempi rapidi quanto già oggetto di accordo tra Regione Molise e Governo;
- a rinegoziare immediatamente tutte le risorse dei fondi strutturali ancora libere da impegni in favore delle imprese e dei lavoratori danneggiati dall'emergenza;
- a sbloccare strumenti come gli ammortizzatori sociali previsti a favore di tutte le categorie di lavoratori;
- ad istituire un fondo di riprogrammazione allo scopo di garantire i servizi socio-assistenziali durante l'emergenza da coronavirus. In particolare le risorse possono essere utilizzate per mantenere e attivare servizi di assistenza domiciliare per disabili, anziani e minori, accoglienza notturna, trasporto e mense sociali, anche prestazioni di consegna a domicilio dei generi di prima necessità come alimenti, pasti, medicinali, in modo da stipulare accordi con le catene di distribuzione alimentare e dei servizi di ristorazione che offrono prestazioni a domicilio nonché con le farmacie; inoltre le risorse devono essere utilizzate per assicurare le prestazioni in favore dei cittadini più fragili, anche tramite accordi con i soggetti del terzo settore.

Campobasso 27/03/2020



Consiglio Regionale del Molise
Gruppo Consiliare Partito Democratico

I Consiglieri

Micaela Fanelli

Vittorino Facciolla